



Camera di Commercio
Firenze



Rapporti sull'Economia

FINE DEL LOCKDOWN: QUALI PROSPETTIVE
PER L'EXPORT? Maggio 2020

A cura dell'Ufficio Studi e Statistica



FLASH REPORT 5 MAGGIO 2020:

FINE DEL LOCKDOWN: QUALI PROSPETTIVE PER L'EXPORT

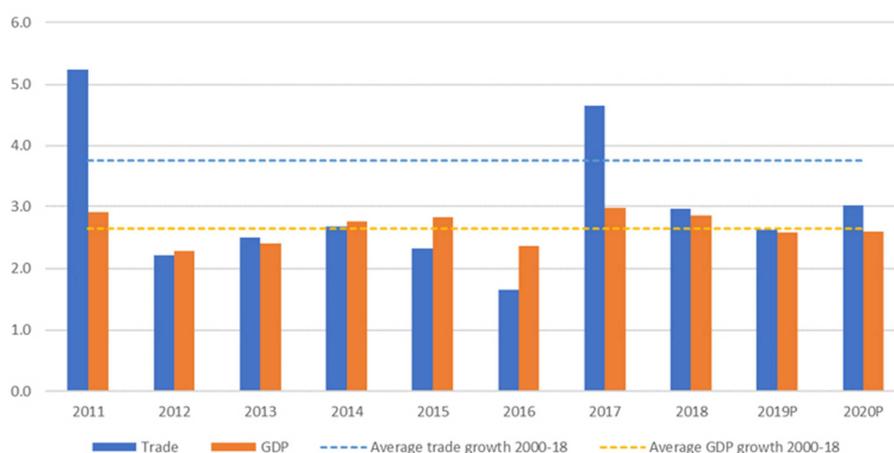
Gran parte dei paesi occidentali è ormai in procinto di allentare le misure di lockdown imposte a causa della pandemia di Covid-19. La ripresa dell'attività economica vedrà le imprese dell'Area Metropolitana affrontare un contesto competitivo significativamente diverso dal periodo pre-crisi.

In questi ultimi anni la crescita del prodotto interno lordo provinciale è stata fortemente trainata dalle dinamiche dell'export: a fronte di un PIL di circa 33 miliardi (previsto ante Covid-19 in crescita di solo lo 0,5%), l'export raggiunge i 16 miliardi (ante Covid, stimato in aumento di oltre il 5%). Il 2019 si era chiuso con una fortissima variazione tendenziale delle esportazioni, pari a circa il +29%¹, concentrata sui settori cuoio/moda, medicinali, macchinari.

Graduatoria principali settori di esportazione in provincia al quarto trimestre: variazioni% e quote%

Gruppi	Valori assoluti 2019	Var%		Quote%	
		2018	2019	2018	2019
CB151-Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria	4.423.834.164	14,2	52,1	22,7	27,1
CB141-Articoli di abbigliamento	2.114.417.832	-3,5	81,1	9,1	13,0
CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	2.069.975.652	60,1	-0,1	16,2	12,7
CB152-Calzature	1.791.953.200	11,7	30,2	10,7	11,0
CK281-Macchine di impiego generale	1.463.146.156	-7,5	24,2	9,2	9,0
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	398.912.352	-0,2	10,7	2,8	2,4
CA110-Bevande	389.947.023	2,5	7,5	2,8	2,4
CB143-Articoli di maglieria	353.484.085	-13,3	157,1	1,1	2,2
CG222-Articoli in materie plastiche	209.143.451	-5,1	-4,4	1,7	1,3
CA104-Oli e grassi vegetali e animali	200.539.460	-8,9	-7,5	1,7	1,2

Secondo i dati della WTO, gli ultimi anni hanno registrato un andamento fondamentalmente stagnante nel commercio internazionale, pur se con fluttuazioni annuali significative².



¹ Ufficio Studi e Statistica CCIAA Firenze: "L'interscambio commerciale della provincia di Firenze nel quarto trimestre 2019" - <http://www.fi.camcom.gov.it/interscambio-commerciale-della-provincia-di-firenze-4%C2%B0-trimestre-2019>

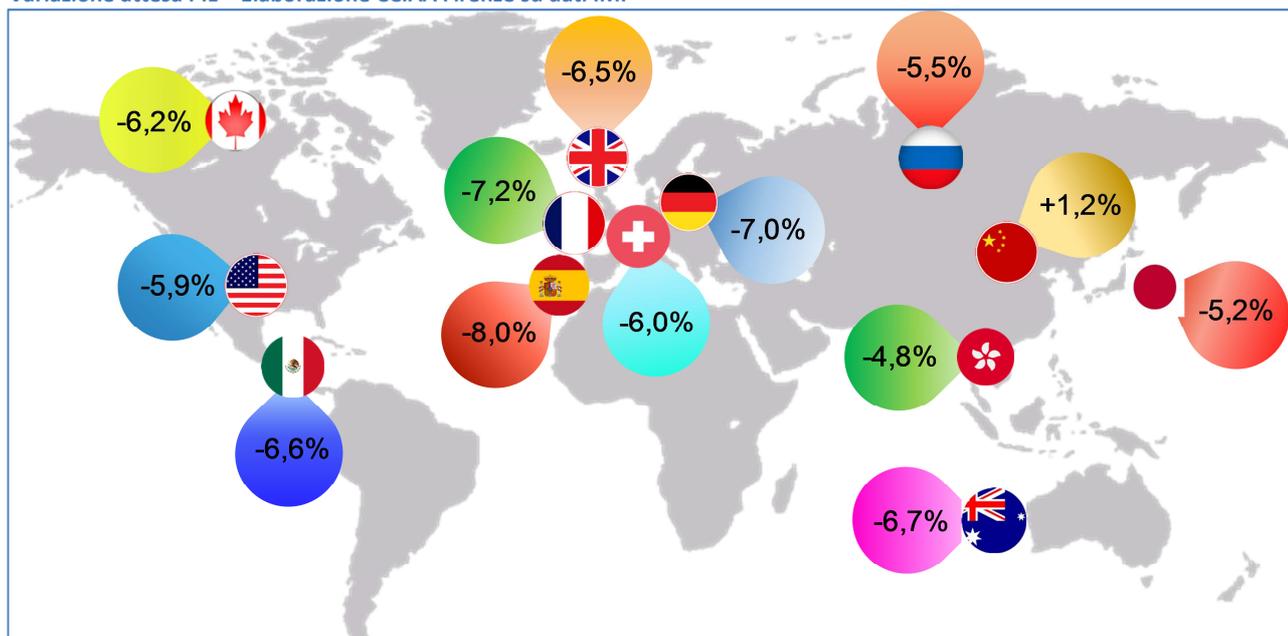
² World Trade Organization – Press release 837 - https://www.wto.org/english/news_e/pres19_e/pr837_e.htm

Questo trend ha già indotto parte della letteratura economica a parlare di “de-globalizzazione”, o “slowbalization”. La guerra commerciale USA – Cina aveva rafforzato la tendenza, nonostante che il 2020 si fosse aperto con un primo accordo tra i due paesi.

In questo quadro si è innestata la pandemia Covid-2019, che sta portando pesantissime ripercussioni sulla crescita economica globale: praticamente nessun paese verrà risparmiato.

Per i principali mercati di destinazione delle merci italiane si stimano cali del prodotto interno lordo equiparabili a quelle di un periodo bellico.

Variazione attesa PIL – Elaborazione CCIAA Firenze su dati IMF



Secondo gli ultimi dati presentati dalla WTO³ **il commercio mondiale per il 2020 è stimato in forte calo, all'interno di in una forbice compresa tra il -13% ed il -20%**, a causa delle distorsioni alla normale attività economica causate dal Covid-19. Questo porrà serie difficoltà ai paesi esportatori e alle catene del valore così come le conosciamo oggi.

Questi dati, pur nella loro criticità, erano già stati considerati nelle precedenti previsioni di crescita per l'area metropolitana⁴. I fenomeni che si vanno delineando nelle ultime settimane rappresentano invece un nuovo campanello d'allarme per l'export fiorentino.

Allo scoppio della crisi Covid-19, molti paesi hanno iniziato a porre restrizioni alle esportazioni di determinate categorie di prodotti: dispositivi di protezione individuale (in primis, mascherine), medicinali, disinfettanti, apparecchiature mediche (ventilatori) etc. Si tratta di circa 80 paesi, incluse quasi tutte le economie più sviluppate⁵. Anche se l'articolo XI del GATT (General Agreement on Tariffs and Trade, 1994) proibisce restrizioni all'export, permette ai paesi aderenti l'applicazione di misure temporanee per prevenire o alleviare carenze di beni essenziali.

³ WTO: Trade forecast press conference by DG Roberto Azevêdo – 08/04/2020

⁴ Ufficio Studi e Statistica CCIAA Firenze: “Flash report: Effetti economici del coronavirus sull'economia dell'area metropolitana e l'impatto sulle imprese” - <http://www.fi.camcom.gov.it/flash-report-effetti-economici-del-coronavirus-sull%E2%80%99economia-dell%E2%80%99area-metropolitana-e-l%E2%80%99impatto-sulle-imprese>

⁵ WTO: https://www.wto.org/english/tratop_e/covid19_e/trade_related_goods_measure_e.htm

Oltre a questi beni – essenzialmente di natura medica – varie nazioni hanno introdotto limitazioni all’export di prodotti agricoli. L’Agricultural Market Information System (AMIS)⁶ riporta già 20 paesi con regolazioni governative restrittive. Questo fenomeno, a livello complessivo, può avere serie conseguenze per le popolazioni più vulnerabili e dipendenti dalle importazioni di cibo, incrementando i prezzi e riducendo la sicurezza alimentare, così come già accaduto durante la crisi dei prezzi agricoli 2010-2012.

Generalmente l’introduzione di misure protezionistiche da parte di uno stato vede, in risposta, misure analoghe da parte degli altri paesi. << L’esperienza suggerisce che la paura porta le nazioni a chiudersi in se stesse⁷>> Il PIIE evidenzia come vari policymaker a livello globale si stiano chiedendo se le catene del valore si siano allungate troppo, in un contesto dove le alleanze politiche sono incerte e la cooperazione internazionale scarsa. La volontà di ridurre l’interdipendenza, soprattutto in alcuni settori, è stata evidenziata anche da Phil Hogan, Commissario europeo per l’agricoltura e lo sviluppo rurale⁸, parlando di una “strategic autonomy” basata su catene del valore resilienti.

In un contesto già critico, l’introduzione di misure protezionistiche potrebbe avere effetti distorsivi rilevanti. L’esperienza della crisi degli anni ’30 insegna che la mancanza di risposte coordinate e cooperative aggrava le recessioni economiche di tutti i paesi. **Il rischio di un nuovo nazionalismo economico è reale e difficilmente affrontabile da una singola impresa, grande o piccola che sia.**

Su queste basi, l’ufficio Studi e Statistica ha elaborato tre possibili scenari evolutivi per l’export dell’Area Metropolitana: a differenza dei nostri precedenti report, basati esclusivamente sul perdurare della pandemia Covid-19, viene adesso valutata la possibile introduzione a livello globale di nuove misure protezionistiche.

- **Ipotesi A: TEMPORARY BLOW.** Shock rilevante ma circoscritto ad un arco di tempo limitato. Quest’ipotesi si basa su uno sviluppo dei contagi simile a quanto accaduto in Cina, dove il lockdown si è prolungato per circa 100/120 giorni. Nessuna nuova misura protezionistica.
- **Ipotesi B: DOMINO SCENARIO.** Diffusione multi focolai infettivi, durata per tutto il 2020, un paese dopo l’altro. Misure protezionistiche, principalmente in ambito medicale, sporadiche negli altri settori.
- **Ipotesi C: DOOMSDAY SCENARIO.** Diffusione più ampia della malattia. Multi-focolai infettivi. Prolungamento durata fino a diffusione di vaccino. Diffusione di misure protezionistiche.

I risultati sono riportati nella tabella successiva:

⁶ AMIS è una piattaforma gestita dalla FAO per aumentare la trasparenza nel food-market e incoraggiare la cooperazione internazionale in periodo di crisi

⁷ Peterson Institute for International Economics “The pandemic adds momentum to the deglobalization trend”, 23/04/20

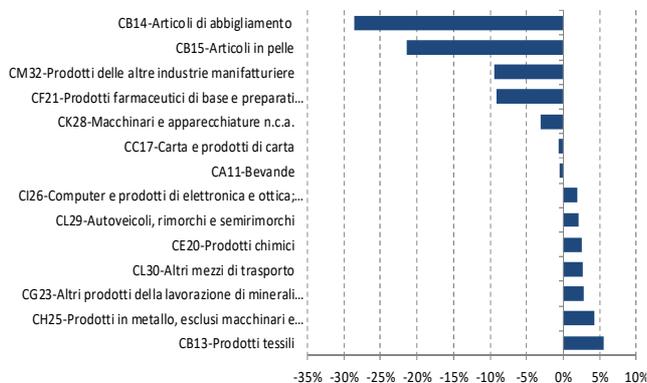
⁸ Informal meeting of EU Trade Ministers, 16/04/2020 - https://ec.europa.eu/commission/commissioners/2019-2024/hogan/announcements/introductory-statement-commissioner-phil-hogan-informal-meeting-eu-trade-ministers_en

	PIL	Import	Export	Perdita di valore esportato (milioni di €)
Ipotesi A	-9,4%	-17,1%	-14,8%	-2.414
Ipotesi B	-13,1%	-18,9%	-16,2%	-2.643
Ipotesi C	-35,7%	-36,9%	-35,8%	-5.840

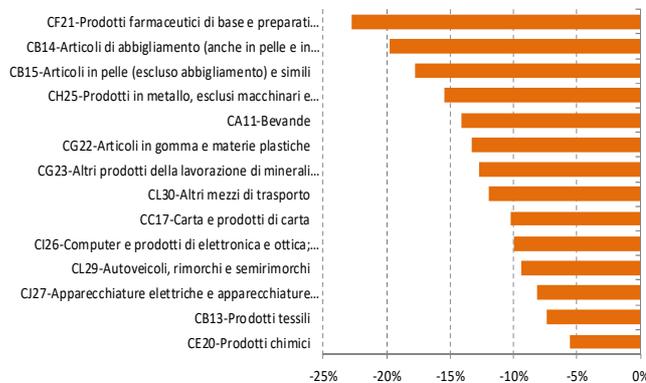
Il lockdown ha fermato i settori di esportazione maggiormente rilevanti per la nostra provincia e anche se proviamo a pensare ad una ripartenza graduale, le esportazioni provinciali perderanno circa il 15%: ciò corrisponderebbe a oltre 2,4 miliardi di euro in meno in un anno. Il calo dell'import compenserà solo parzialmente quello dell'export, a causa di una significativa contrazione prevista per la domanda interna.

La distribuzione settoriale di queste perdite è articolata, ma andrà a colpire proprio gli ambiti tipici dell'export locale, come abbigliamento (-28,5%) e sistema pelle (-21,4% di cui -23,2% pelletteria), insieme a farmaceutica (-9,1%) e meccanica (-3,1%). In sostanziale tenuta per l'ambito tessile, alimentari, metalli e gli altri correlati alle materie prime (come gomma e plastica). La contrazione degli acquisti dall'estero sarà ancora maggiormente distribuita e riguarderà soprattutto i settori che forniscono input e intermedi (chimica, gomma-plastica, prodotti in metallo e minerali non metalliferi) insieme anche ai prodotti del sistema moda. Stima stabile per gli acquisti di beni strumentali (+1%).

Settori di esportazione in perdita nel 2020



Settori di importazione in perdita nel 2020

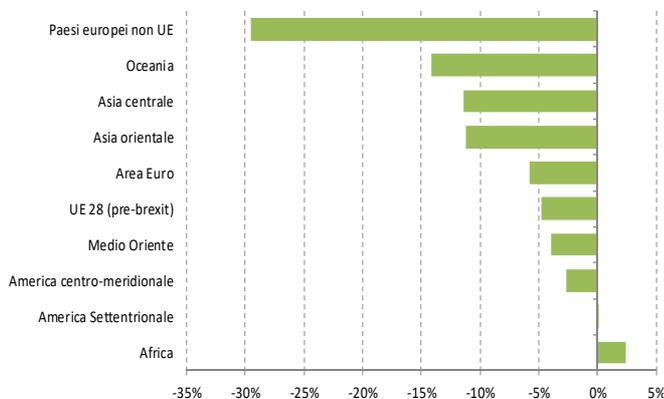


Fonte: elaborazioni CCAA Firenze su stime Prometeia

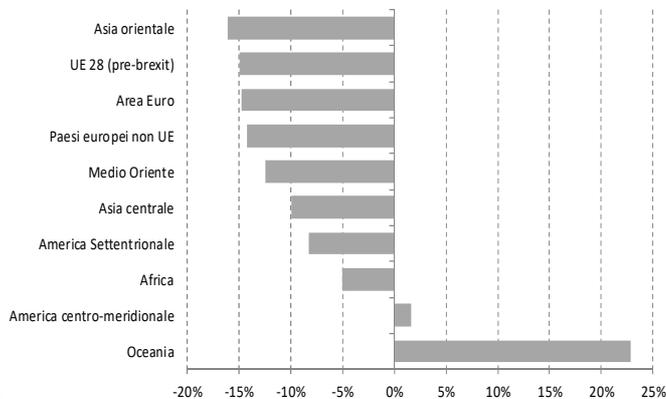
Riguardo ai **mercati di destinazione**, le stime sulla distribuzione delle perdite è più complessa da valutare se si entra nel dettaglio del singolo paese; tuttavia, se concentriamo l'analisi a livello di macroaree, le flessioni più importanti in termini di esportazioni riguarderanno i paesi europei non UE (che comprendono soprattutto la Svizzera, hub importante per il reindirizzamento del nostro export) l'Asia Orientale e l'Area Euro; in quest'ultimo caso la contrazione dovrebbe essere sostenuta ma meno intensa, tralasciando Oceania e Asia Centrale, caratterizzati da una minor incidenza sull'export totale (inferiore al 2%). Dovrebbe mantenersi sostanzialmente stabile il mercato nordamericano, soprattutto per via dell'atteso rimbalzo dell'economia USA.

Per le importazioni, la diminuzione risentirebbe maggiormente del crollo degli acquisti dai paesi dell'Asia Orientale insieme anche ai paesi dell'Unione Europea e ai paesi europei non UE.

Variazione esportazioni per macroarea nel 2020



Variazione importazioni per macroarea nel 2020

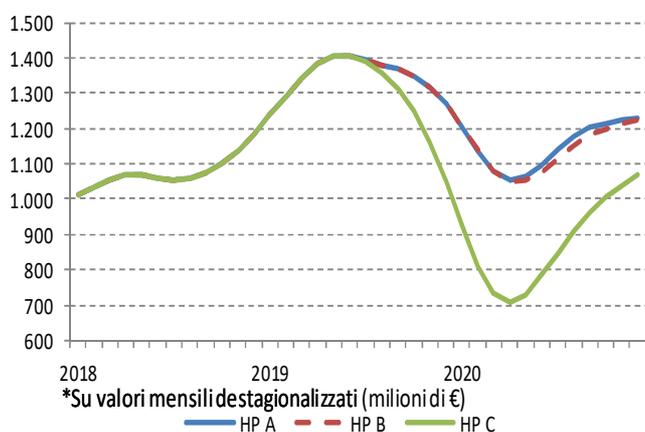


Fonte: Elaborazioni CCAA Firenze su dati Prometeia

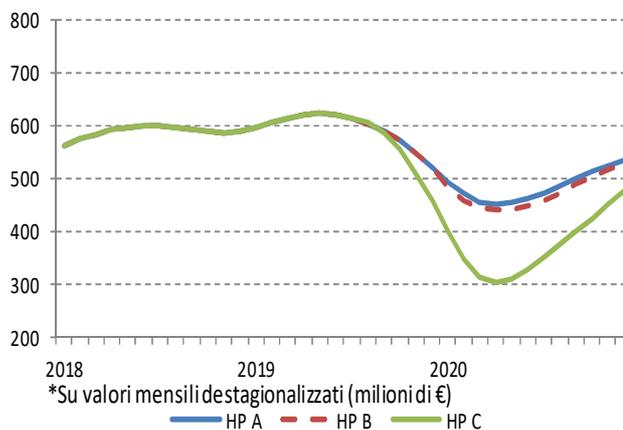
I grafici successivi, rendono operative le nostre ipotesi con una distribuzione lungo i 12 mesi dei valori mensili destagionalizzati; chiaramente si tratta di ipotesi che vanno prese con una forte cautela, considerando le possibili, imprevedibili, variazioni nel contesto di riferimento.

Le incognite che pesano sullo sviluppo degli scambi con l'estero sono molte e dipendono dal prolungarsi del lockdown nei vari paesi, da come si dipanerà la "fase 2" di post-lockdown, e dai legami di interdipendenza tra i vari paesi. Fondamentale sarà *quanto* ciascun settore è inserito in catene del valore internazionali, nonché dalla loro lunghezza: difficile sarà esportare prodotti semilavorati, importati da imprese localizzate in paesi ancora in lockdown. Impossibile da prevedere invece *come* le catene del valore si ridisegneranno a seguito della pandemia. La caduta dei prezzi delle materie prime dovrebbe agevolare le importazioni, con una evoluzione favorevole delle ragioni di scambio per il nostro paese. Le prospettive potrebbero essere maggiormente complesse per quei settori che producono beni strumentali e prodotti durevoli di consumo; all'opposto potrebbe profilarsi un graduale recupero per farmaceutica ed alimentare.

Confronto tre ipotesi export*



Confronto tre ipotesi import*





**Camera di Commercio
Firenze**



CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

**U.O. Statistica e studi
Piazza dei Giudici, 3
Tel. 055.23.92.218 - 219
e-mail: statistica@fi.camcom.it**